

**RELAZIONE DI RESTAURO**

**CORO LIGNEO (sec. XVIII)**

**CHIESA PARROCCHIALE PIEVE SAN PIETRO. OFFIANO. CASOLA (MS)**

**Direttore dei lavori: DOTT. SEVERINA RUSSO**

**SOPRINTENDENZA PER I B.A.A.A.S. DI PISA,**

**LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA**

**Restauratore: DIMITRIOS KAZANTJIS**

**Inizio dei lavori: gennaio 1997**

**Consegna dei lavori: agosto 1999**

## PRESENTAZIONE DELL'OPERA

**Tipologia:** coro ligneo.

**Localizzazione:** MS-Casola-Offiano-Chiesa Parrocchiale Pieve San Pietro.

**Collocazione:** abside.

**Datazione:** sec. XVIII.

**Dimensioni:** altezza, m. 1,75; lunghezza, m. 10,90; profondità massima, m. 0,90.

**Materia:** legno di noce per schienali, panche, inginocchiatoio centrale ed elementi decorativi; pioppo per parti non a vista, come i vani interni dei sedili, i vari sostegni e l'intelaiatura a muro; castagno per la pavimentazione e per l'alzata con funzione di inginocchiatoio.

**Tecnica costruttiva:** il telaio autoportante, a più crociere, è composto da listelli assemblati tra loro mediante incastri a mezzo spessore e semplici chiodi forgiati a mano, passanti e ribattuti, con la particolarità di non essere fissato alle pareti, ma unicamente al coro, sul dossale della panca.

La tecnica costruttiva, relativamente alle formelle, applicate mediante chiodi sulla struttura di supporto, consiste nell'utilizzo di tavola unica, per quanto riguarda il sedile centrale e gli angolari, e nell'accostamento di due o tre tavole mediante colla di origine animale per le restanti, data la loro maggiore dimensione. Non sono presenti i cavicchi solitamente utilizzati in questo tipo di unione. Tutte queste tavole sono di taglio anatomico tangenziale e di spessore particolarmente esiguo, testimonianza inequivocabile della necessità di risparmio di legno pregiato. Lesene, capitelli e basi, cornici ed elementi decorativi sono montati mediante chiodi a formare una struttura parietale solida. Quasi tutti i chiodi sono battuti in profondità e stuccati a livello con cera.

I coperchi d'accesso ai vani delle panche, che fungono da sedile, sono fissati e resi ribaltabili per mezzo di cerniere ad anelli (coppiglie); due per parte, all'inizio dei lati, sono dotati di serrature a chiave. Peculiarità costruttiva, apprezzabile solo in fase di smontaggio, è anche l'utilizzo di legno di recupero, infatti alcune delle tavole in pioppo che costituiscono l'interno dei vani presentano tracce di un precedente utilizzo (segni di piallatura, modanature ecc...).

Le tavole che compongono la pavimentazione, non originale, di varie dimensioni e di spessore variabile (attorno a 3-4 centimetri), sono tra loro connesse a "dente e canale", ad 1/3 di spessore circa, ed inchiodate su travicelli di varie dimensioni disposti a distanze regolari sul pavimento.

La tecnica di finitura consisteva probabilmente in una impregnazione del legno naturale, previa accurata levigatura della superficie, con olio, allo scopo di valorizzare il disegno dell'essenza, e cere come protezione.

**Descrizione:** situato nell'abside della Chiesa, il coro ne segue le tre pareti ortogonali tra loro, con angoli smussati a contenere la sporgenza dei corrispondenti pilastri in muratura. Le tredici formelle che formano gli schienali sono distribuite tre per lato, cinque per la parte centrale, due per gli angoli; sono semplicemente incorniciate da modanature e scandite da lesene scanalate nella parte superiore e rudentate in quella inferiore,

sormontate da capitelli intagliati a due volute con fiore centrale in alto e drappeggio a festone sottostante.

La cimasa è costituita da cornici sovrapposte aggettanti. Sopra il sedile centrale, rialzato rispetto alle panche, è posto un elemento decorativo composto da una conchiglia sormontante un motivo traforato a foglie d'acanto, con ai lati due elementi a voluta e raffigurazione a spirale, chiari riferimenti alla simbologia cristiana in relazione con l'idea della "morte" e della "rinascita". Questo scanno si distingue anche per due alti braccioli decorati, ricavati da pannelli che arrivano sino al pavimento, e per la mancanza del vano, presente nei restanti sedili, sostituito qui da un "grembiule" a profilo mistilineo. Le rimanenti panche poggiano su mensole a voluta.

L'inginocchiatoio è costituito da un semplice gradino, con il ripiano lievemente inclinato verso i sedili e sporgente verso l'esterno, sorretto anch'esso da piccole mensole, e rifinito sul fronte con battiscopa modanato. Completamente diverso l'elemento corrispondente al seggio centrale che si presenta come un'imponente inginocchiatoio singolo, decorato sui fianchi con motivi floreali ad intaglio, dotato di mensola divisoria poggia-libri e munito di ripiano superiore ribaltabile con accesso ad un piccolo vano che in origine doveva essere chiuso.

## STATO DI CONSERVAZIONE

Il manufatto presenta un elevato stato di degrado, diffuso soprattutto sulla superficie in prossimità della base, a causa della presenza di forte umidità di risalita dal pavimento; condizione che, insieme alla naturale suscettibilità al biodegradamento del legno, ha determinato lo sviluppo di funghi cariogeni e l'insediamento degli insetti degradatori (famiglie di Anobidi e Cerambicidi), provocando un notevole indebolimento strutturale della materia, precisamente distruggendo quasi del tutto i travicelli di appoggio della pavimentazione e diminuendo buona parte dello spessore delle tavole immediatamente sovrastanti, alcune delle quali sono andate completamente perdute. Il degrado investe, per diversi centimetri, anche le mensole d'appoggio delle panche e, maggiormente, tutte le parti basse del telaio a parete in pioppo, col risultato di provocare lo sprofondamento del manufatto.

Tale infestazione si concentra, per quanto riguarda la restante parte della superficie del coro, nelle zone di alborno, in maniera meno grave, senza quindi pregiudicare l'aspetto esteriore.

Distanziamento delle tavole connesse, per naturale ritiro del legno; in qualche caso lievi deformazioni permanenti, in relazione anche a nodosità e difetti di orientamento della fibratura, con la presenza di alcune fessurazioni.

Alcune mancanze di cornici; completamente assente il fondalino della panca angolare sinistra; consumazione profonda del "becco di civetta" del piano dell'inginocchiatoio per usura e perdita del suo battiscopa modanato. Compromesse molte delle cerniere ad anello dei coperchi dei vani.

Vernici molto ossidate e disomogenee, decolorazione di alcune zone, forti macchie da sbiancatura di agenti chimici sulle panche, residui di pitture murali, sporco diffuso, strato di cere muffoso nell'interno dei vani utilizzati come deposito di candele, compromettono ulteriormente lo stato generale del manufatto.

## **RESTAURI PRECEDENTI**

Un intervento, sicuramente della prima metà del Novecento, probabilmente effettuato in occasione dei lavori di riparazione dei danni provocati dal terremoto del '20, ha interessato la parte della pavimentazione, che già allora doveva presentare problemi derivanti dall'infiltrazione dell'acqua. In quest'occasione quindi è stata sostituita completamente la pavimentazione originaria con le attuali tavole di castagno e i loro sostegni. Sull'inginocchiatoio invece è stato praticato, in basso, su tutta la lunghezza, un taglio orizzontale, eliminando il legno deteriorato e sostituendolo con castagno nuovo e riportando una nuova cornice modanata come battiscopa. Probabile la presenza di due aperture in corrispondenza degli angoli che, in questo intervento, sono state chiuse in maniera non congrua con l'inginocchiatoio. Rinforzi vari nella parte interna e l'utilizzo di chiodi da carpentiere confermano pienamente l'intervento. Inoltre il vano dell'inginocchiatoio centrale viene reso accessibile mediante taglio longitudinale del ripiano ed inserimento di due piccole cerniere moderne. Alcuni interventi posteriori riguardano sempre sostituzioni di tavole di pavimentazione con legno non congruo, mentre le serrature dei vani sono probabilmente di recupero.

## **INTERVENTO DI RESTAURO**

### **SMONTAGGIO**

Smontaggio dei vari elementi costitutivi il manufatto, iniziando dalle varie cornici, lesene ed elementi decorativi vari, liberando conseguentemente le formelle dal telaio; allontanamento dell'inginocchiatoio (suddiviso in cinque settori); estrazione delle tavole della pavimentazione e delle panche (quattro gruppi, più pezzi singoli) ed infine loro separazione dal telaio (anche questo diviso in quattro parti). Tutti i pezzi sono stati numerati e riportati su pianta e prospetto grafico.

### **DISINFESTAZIONE**

Due applicazioni di prodotto liquido a base di permetrina in white spirit per spennellamento ed iniezione, con isolamento per un periodo breve, per prolungare l'efficacia del trattamento.

### **CONSOLIDAMENTO INTERSTRUTTURALE E STABILIZZAZIONE DIMENSIONALE DEL LEGNO**

Consolidamento delle zone indebolite per imbibizione mediante spennellamento ed iniezioni con resina acrilica Paraloid B72 in percloroetilene e acetone, in diverse concentrazioni e a più riprese; per mezzo di immersione nel consolidante per le tavole della pavimentazione che si è stabilito di riutilizzare. Con lo stesso materiale, a bassa concentrazione, è stata trattata tutta la superficie, anche se non presentava un degrado accentuato, allo scopo di aumentarne le caratteristiche meccaniche e rafforzare la durabilità nel tempo.

Tale trattamento mira a rendere il legno meno suscettibile alle variazioni termometriche e di conseguenza a garantire una maggiore stabilità.

## **PULITURA**

Rimozione della polvere superficiale mediante getto di aria compressa e spazzolatura; asportazione delle vernici ossidate e delle varie incrostazioni di sporco e cere con sverniciatore e con l'utilizzo di lana d'acciaio, spazzole di saggina e bisturi.

Applicazione, dove opportuno, di metilcellulosa addizionata ad ammoniaca per eliminare macchie di origine organica ed uniformare la colorazione naturale. Identico trattamento all'interno dei vani, per la rimozione di incrostazioni di cera.

Si è reso necessario l'impiego di soluzione di acqua ossigenata e ammoniaca su alcuni sedili per attenuare le impronte dovute al contatto con agenti candeggianti. Stesso impiego per le tavole della pavimentazione in castagno per abbassare la forte colorazione scura causata dalla reazione dei tannini all'umidità e rimuovere le macchie di ruggine.

## **RISARCIMENTO LIGNEO E STABILIZZAZIONE STRUTTURALE**

Relativamente al telaio, nonostante sia stato costruito in pioppo, e quindi con un'essenza più recettiva al biodegradamento e inserito in uno spazio esiguo e poco arieggiato, si è deciso di mantenere tutti gli elementi che potevano essere conservati come testimonianza della particolare tecnica costruttiva, sostituendo anche ampie porzioni marcescenti, per garantire comunque al coro la necessaria stabilità; quindi per le integrazioni, in legno di pioppo conforme all'originale, sono stati adottati incastri a mezzo spessore senza l'impiego di adesivo, con l'ausilio di viti inox e bulloni.

Integrazione delle mancanze di cornici, con legno conforme all'originale (noce), ad intaglio; e di parti lesionate che riguardavano: sedili, piani dell'inginocchiatoio ecc...

Di maggiore entità il risarcimento della materia perduta alle basi di tutte le mensole d'appoggio delle panche, eseguito con opportuni tagli, cercando di limitare l'invasività, e inserendo tasselli di legno stagionato corrispondente alla sezione di taglio dell'originale. Quasi tutte queste integrazioni sono limitate all'altezza della pavimentazione e quindi non a vista.

Ricostruzione in legno di pioppo del fondo del vano corrispondente alla quarta formella da sinistra, quella angolare.

Riguardo alle tavole della pavimentazione, dopo aver escluso quelle non congrue e quelle inutilizzabili per il grave stato di degrado (alcune avevano raggiunto uno spessore inferiore al centimetro), si è proceduto, sulla superficie sottostante, a stratificare: epossidico fluido; dove necessario, tondini in faggio essiccato di vario spessore, per tutta la lunghezza di ogni tavola e Araldit SV 427, restituendo così sufficientemente gli spessori perduti. Sempre con legno di castagno massello, sono state ricostruite tutte quelle mancanti e invece i travicelli di sostegno alla pavimentazione sono stati creati in castagno lamellare.

Adottando obbligatoriamente lo stesso metodo di integrazione della parete dell'inginocchiatoio utilizzato nel precedente restauro, si è restituita l'altezza perduta per tutto il perimetro; intervento reso non visibile dal battiscopa, che, per il cattivo stato di conservazione, è stato completamente sostituito con identica modanatura.

In linea generale, dove occorressero rinforzi, sono stati utilizzati prevalentemente cavicchi in faggio essiccato, viti inox e staffette in ottone; adesivi epossidici, Araldit e colla vinilica sono stati impiegati a seconda del caso per tutte le operazioni di

assemblaggio.

## **STUCCATURE**

Strutturali, indirizzate a risarcire lacune in profondità ed estese, per fessurazioni e distanziamenti e superficiali, con Araldit SV 427 e relativo indurente, a livello e sotto livello opportunamente intonate con cariche cromatiche, ove occorresse.

## **MONTAGGIO**

Montaggio con criteri di reversibilità, utilizzando, per l'assemblaggio dei vari elementi, molti dei chiodi originali, nella propria sede, e viti inox, possibilmente non a vista, seguendo accorgimenti per evitare danni al legno durante i suoi naturali movimenti o per un eventuale futuro smontaggio e con individuazione semplice dei vincoli. Per evitare possibili oscillazioni, si è preferito un limitato ancoraggio del telaio alla parete mediante tasselli ad espansione.

## **FINITURA PROTETTIVA**

Trattamento idrorepellente con prodotto specifico non filmogeno al telaio a parete, ai travicelli e alle tavole della pavimentazione.

Intonazione con mordente ad acqua di tutti gli inserti nuovi; fissaggio del colore con Paraloid B 72 a bassa concentrazione; correzioni a tempera.

Applicazione di cera da mobili su tutta la superficie a scopo protettivo e conseguente lieve lucidatura per conferire uniformità al manufatto.



Panoramica parte centrale, stato precedente



Panoramica lato sinistro, stato precedente





Panoramica lato destro, stato precedente



**Particolare sedile centrale, stato precedente**



**Particolare pavimentazione, stato precedente**



Lato sinistro, durante lo smontaggio



**Particolare lato sinistro, durante lo smontaggio**



**Particolare lato sinistro, durante lo smontaggio**



**Panoramica lato destro, dopo l'intervento**



Particolare sedile centrale, dopo il restauro





**Particolare lato sinistro, durante il montaggio**



**Particolare pavimentazione, durante il montaggio**



**Panoramica , stato precedente**



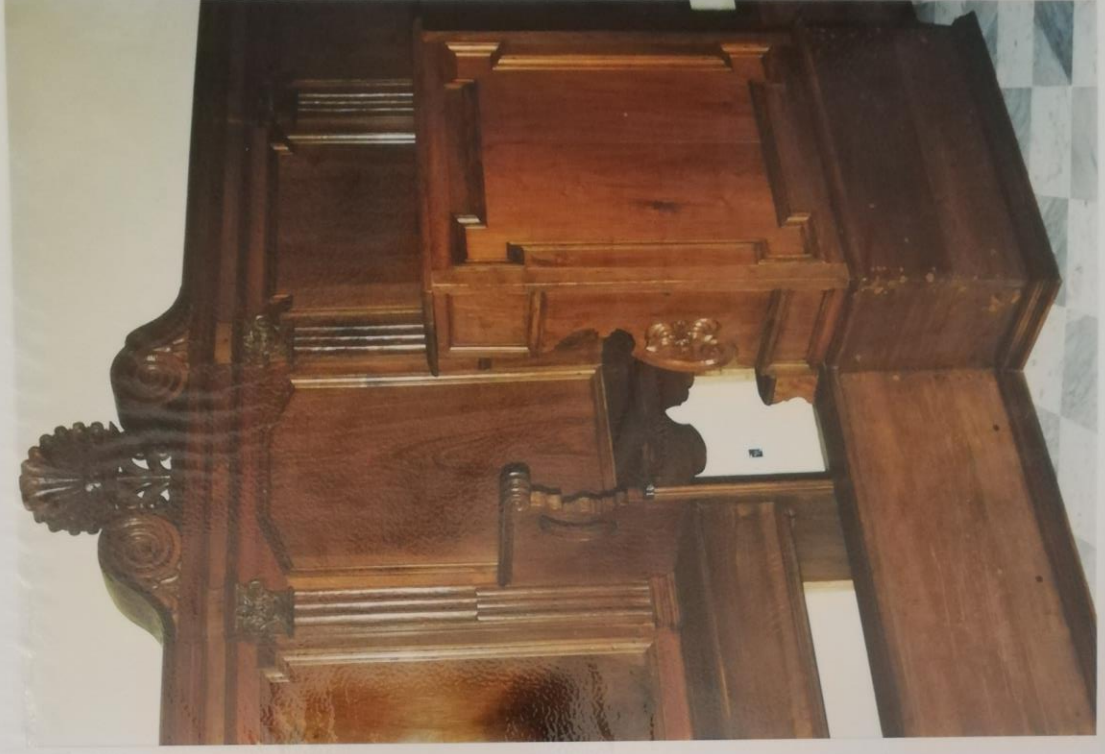
**Idem, a restauro ultimato**



**Idem, dopo l'intervento**



**Panoramica lato destro, stato precedente**



**Idem, dopo l'intervento**



**Particolare sedile centrale, stato precedente**



Particolare formella, stato precedente



Idem, dopo l'intervento



**Particolare sedile , stato precedente**



**Idem, a restauro ultimato**